

FILO DIRETTO SUL CONTRATTO

Su filo diretto sul contratto trovi i resoconti dettagliati degli incontri

COMPARTO ISTRUZIONE-RICERCA Incontri del 3 e 4 gennaio 2018

Mercoledì 3 gennaio 2018

Il Presidente dell'ARAN ha sottolineato l'impegno dell'agenzia a riprendere velocemente il lavoro alla ricerca di un percorso condiviso che rapidamente possa portare al rinnovo del Contratto; dunque ha proposto un'impostazione generale del lavoro basata anche sull'esperienza maturata nella stesura del contratto sulle funzioni centrali, nel rispetto delle peculiarità dei diversi settori e in particolare della Scuola, in modo da stabilire velocemente quali sono le parti da modificare e quali invece possono rimanere invariate. Capitolo a parte, per il Presidente dell'ARAN, sarà quello delle relazioni sindacali e poi quello degli incrementi retributivi.

La FLC CGIL ha evidenziato le questioni cruciali cui deve far fronte il negoziato e ha posto con forza la necessità di un confronto serrato affinché si possa giungere al più presto alla chiusura della trattativa, stante la grande attesa della categoria dopo ben 9 anni di blocco contrattuale.

Innanzitutto deve essere messa in sicurezza la **questione salariale**: occorre rispettare l'Accordo del 30 novembre 2016 e garantire a tutti i settori del comparto gli 85 euro medi di aumento concordati. Si rende poi necessario riportare all'interno del contratto, da utilizzare prioritariamente per l'incremento dei salari tabellari, tutte quelle risorse che la legge ha impropriamente regolato: bonus, card docenti, premi scientifici.

Sul **piano normativo e delle relazioni sindacali**, la FLC CGIL ha ribadito che mobilità, organizzazione del lavoro, orario, contrattazione decentrata, sanzioni disciplinari, permessi, ferie, malattie, sono tutte materie di cui il contratto si dovrà occupare, nel rispetto delle specifiche realtà rappresentate nel comparto.

La FLC CGIL ha proposto di lavorare su una parte comune e parallelamente su quattro sezioni distinte che necessitano di momenti di discussione proprie e di delegazioni adeguate, per avere un contratto in grado di leggere la complessità dei mondi che rappresentiamo e che sia all'altezza dei cambiamenti che sono intervenuti in campo organizzativo, didattico e di ricerca.

Giovedì 4 gennaio

I temi al centro della discussione sono stati quelli delle relazioni sindacali e delle risorse.

L'introduzione dell'ARAN

Sulle **relazioni sindacali** il presidente dell'ARAN ha proposto la riscrittura già avvenuta per la pre intesa delle funzioni centrali siglata il 23 dicembre scorso come punto di riferimento anche nel Comparto Istruzione e Ricerca, tenendo conto della peculiarità della scuola sulla quale è intervenuta anche la Legge 107/15 introducendo un forte elemento decisionale affidato al dirigente scolastico. C'è la consapevolezza dell'elemento della collegialità presente nella scuola, che prevede il coinvolgimento di più soggetti, bisogna dunque tenere dentro tutti questi fattori nella rilettura delle relazioni sindacali nel comparto.

Sulle **risorse**: abbiamo a disposizione risorse che sono pari all'aumento mensile di 85 euro medi. L'aumento medio mensile è stato tradotto in una percentuale facendo coincidere l'aumento con una progressione del 3,48% della retribuzione di ogni lavoratore, prendendo come riferimento la retribuzione media del comparto. Il tavolo dovrà individuare un meccanismo di perequazione per tutelare le categorie che hanno retribuzioni più basse.

Le richieste della FLC CGIL

La FLC CGIL ha sottolineato le peculiarità di scuola, università, ricerca e AFAM rispetto al resto della Pubblica Amministrazione. Di conseguenza, il **rapporto tra legge e contratto** nel nostro comparto si dovrà declinare in modo peculiare. L'articolo 6 dell'attuale contratto scuola è il nostro punto di riferimento; da lì bisogna partire per fare quegli avanzamenti e quegli adeguamenti coerenti con i cambiamenti che sono intervenuti nell'organizzazione del lavoro. Ad esempio l'ultimo accordo sulla mobilità nella scuola ha già aperto una breccia rispetto alla Legge 107/15, con la possibilità per i docenti di trasferirsi su scuola e con il diritto delle RSU a contrattare i criteri di assegnazione di docenti e ATA alle sedi scolastiche. Questi sono solo due esempi per indicare la strada che vogliamo seguire sia per la scuola che per tutti gli altri settori del comparto.

Per quanto riguarda le **risorse**, i nostri obiettivi sono declinati nell'Accordo di Palazzo Vidoni: garantire un aumento mensile di 85 euro mensili e rovesciare la piramide delle retribuzioni, quindi rafforzare le retribuzioni che di più hanno sofferto la crisi. Le risorse della Legge 107/15 (bonus, card docenti, formazione) ed i premi previsti nella ricerca, vanno riportate in contrattazione. Su università e ricerca, le cui risorse non sono calcolate nella Legge di bilancio, facciamo riferimento alle risorse previste nell'Atto di indirizzo del comparto.

Sui nostri settori c'è comunque bisogno di un **impegno politico specifico** per risorse aggiuntive e per un sistema di relazioni sindacali che ampli la partecipazione e incentivi un'idea di autonomia che non sia di sola gestione ma di corresponsabilità di sistema.

Conclusioni

Il presidente dell'Aran ha preso atto delle richieste sindacali e puntualizzato: sulle risorse è necessario attenersi agli stanziamenti già fissati dalle diverse Leggi di bilancio, sulle relazioni sindacali si è detto consapevole delle specificità del comparto.

In quanto all'utilizzo delle risorse della Legge 107 e di altre Leggi, come ad esempio la 218 (premi per meriti scientifici), si è riservato una verifica politica, dal momento che l'Atto di indirizzo di comparto non le cita esplicitamente.

A fine dell'incontro è stata consegnata una bozza di testo sulle relazioni sindacali e fissato il calendario dei prossimi incontri suddivisi per settore:

- 8 gennaio alle ore 14,30 **Università**
- 10 gennaio alle ore 9, 30 **Afam** e alle ore 14,30 **Ricerca**
- 11 gennaio alle ore 14,00 **Scuola**.